

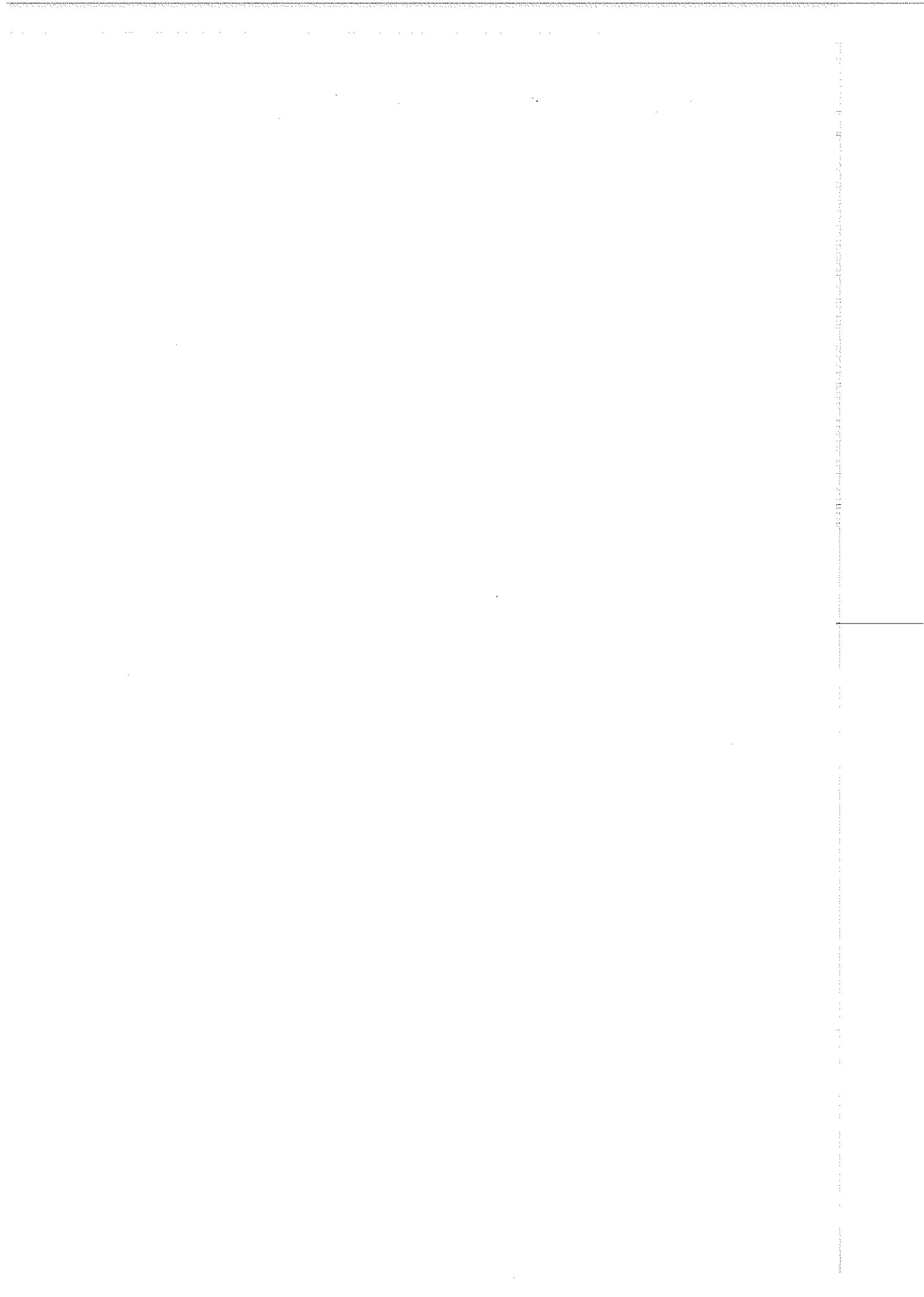
**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode
1978-1983

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **43.** SITZUNG

18. 11. 1980



Indice

Disegno di legge n. 43:

“Autorizzazione alla sottoscrizione di ulteriori quote di capitale sociale della Società per Azioni ‘Autostrada del Brennero’”

pag. 2811

Disegno di legge n. 46:

“Variazioni al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 1980 (2. provvedimento)”

pag. 2812

Disegno di legge n. 47:

“Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 1979”

Pag. 2817

Delibera n. 15:

“Rendiconto generale del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 1979”

pag. 2823

Delibera n. 14:

“Prima nota di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 1980”

pag. 2827

Inhaltsangabe

Gesetzentwurf Nr. 43:

“Ermächtigung zur Zeichnung weiterer Kapitalanteile der Aktiengesellschaft ‘Brennerautobahn’”

Seite 2811

Gesetzentwurf Nr. 46:

“Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1980 (zweite Maßnahme)”

Seite 2812

Gesetzentwurf Nr. 47:

“Allgemeine Rechnungslegung für das Finanzjahr 1979”

Seite 2817

Beschluß Nr. 15:

“Genehmigung der Jahreshaushaltsrechnung 1979 des Regionalrats”

Seite 2823

Beschluß Nr. 14:

“Erste Änderung des Regionalratshaushalts für das Finanzjahr 1980”

Seite 2827

Handwritten text or scribble at the top left of the page.

Handwritten text or scribble at the top right of the page.

Presidenza del Presidente PARIS

Ore 10

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZARI (segretario questore - P.C.I.): *(fa l'appello nominale)*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 13.11.1980

MARZARI (segretario questore - P.C.I.): *(legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Angeli, Bazzanella, Betta Claudio, Betta Mauro, Ongari, Piccoli-Rensi, Tomazzoni, Tretter, Ziosi, Benedikter, Bertolini, Gebert-Deeg, Langer, Lunger, Mitolo, Stecher, Valentin.

Comunico che verrà corretto il processo verbale della seduta 13.11.80 perchè è un errore di stampa, alla 6^ riga della pag. 4, maggioranza 36, è stato battuto male.

COMUNICAZIONI: In data 13 novembre 1980 la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 49: "Adeguamento della misura delle quote di aggiunta di famiglia e altre norme in materia di personale".

Procediamo con l'ordine del giorno, nel punto in cui siamo arrivati nella seduta di giovedì scorso e cioè alla votazione del disegno di legge n. 43: "Autorizzazione alla sottoscrizione di ulteriori quote di capitale sociale per la Società per Azioni 'Autostrada del Brennero'".

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 47
sì 35
no 8
schede bianche 4

Il Consiglio regionale approva.

Passiamo al punto 4) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 46: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980 (secondo provvedimento)"*.

La parola al relatore, Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R.-D.C.): Con il presente disegno di legge la Giunta regionale provvede, innanzi tutto, ad introdurre le necessarie variazioni di bilancio per rendere operante la legge regionale 31 luglio 1980, n. 11, che ha previsto l'ulteriore apporto finanziario ai fondi di dotazione del Mediocredito (cap. 2180 spesa L. 1.425.000.000) e la contemporanea cessione di quote di tale sottoscrizione alle Province di Bolzano e di Trento (cap. 1520 entrata L. 960.000.000)

Si provvede inoltre ad assestare il bilancio 1980 sulla base delle risultanze della gestione. In particolare nello stato di previsione dell'entrata vengono integrati gli stanziamenti iscritti:

- al cap. 50 (L. 620 milioni) per adeguarlo al previsto maggior introito in conseguenza dell'aumento delle tasse di concessione disposto dall'art. 2 della legge regionale 10 aprile 1980, n. 5 e
- al cap. 615 (L. 97.150.000) in dipendenza dell'ammontare determinato per l'anno 1980 dei contributi a carico delle compagnie di assicurazione, introito che in applicazione dell'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, sul servizio antincendi, viene ripartito in parti eguali tra le due Province autonome (capitolo 1650 della spesa).

Le altre variazioni introdotte nella spesa riguardano l'aumento degli stanziamenti iscritti

al cap. 1 (L. 200.000.000) per adeguarlo alle richieste della Presidenza del Consiglio regionale; al cap. 395 (L. 200.000.000) per l'acquisto del manuale dell'amministratore comunale che, in base al disposto dell'art. 6 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, deve essere inviato dalla Regione a ciascun consigliere comunale di nuova elezione, al cap. 475 (L. 180.000.000) per l'acquisto dell'arredamento ed attrezzature degli uffici tavolari e catastali di Tione, Rovereto, Malè e Cavalese ed infine al cap. 860 (L. 500.000.000) per consentire la prosecuzione della microfilmatura degli atti tavolari.

Il disegno di legge reca nel suo complesso un aumento di spesa di lire 2.602.150.000 che trova copertura per lire 925.000.000 nella riduzione di stanziamenti di altri capitoli di spesa e per lire 1.677.150.000 in maggiori entrate.

PRESIDENTE: La parola al cons. Grigolli per la lettura della relazione della II^a commissione.

GRIGOLLI (D.C.): Il disegno di legge è stato esaminato dalla II^a Commissione legislativa nella seduta del 9 ottobre 1980.

Il Presidente della Commissione Benedikter e il cons. Kaserer rivolgono agli organi regionali l'invito a contenere le spese inerenti ad indagini, studi e rilevazioni, anche in presenza delle apposite norme di attuazione che, in materia, hanno demandato alle due Province autonome analogo competenza.

Il Presidente della Giunta regionale ha risposto a tale richieste, riservandosi ulteriori chiarimenti in sede di discussione in aula del provvedimento di legge.

E' stato approvato un emendamento, proposto dal Presidente della Giunta su richiesta della Pre-

sidenza del Consiglio regionale, con il quale la variazione del cap. 1 della spesa sale da 200 a 450 milioni di lire. Per far fronte al maggior onere, si attinge allo stanziamento del cap. 365: "Interessi su anticipazioni temporanee del Tesoriere regionale".

Esaurita la discussione articolata, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza con l'astensione del cons. D'Ambrosio.

Il disegno di legge viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Il Presidente relatore vuole esporre? No.

E' aperta la discussione generale. Chi chiede di parlare? Nessuno. La discussione generale è chiusa. E' in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza con 13 astenuti.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1980 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 14 astenuti.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1980 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B

Sull'art. 2 è stato presentato un emendamento, che per la verità è in corso di stampa, ma che attiene alla modifica del cap. 2300: "Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti

da provvedimenti legislativi" e che eleva da 465 milioni a 844.900.000 la posta corrispondente; e l'istituzione del cap. 2185, nelle spese correnti: "Ulteriore sottoscrizione di quote di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero" lire 379.900.000.

Sicché la somma rispettivamente delle spese correnti e in conto capitale darebbe un miliardo, 554 milioni e 900 mila in diminuzione questo; in aumento delle spese correnti la somma dà 3 miliardi, 232 milioni e 50 mila.

Quindi l'emendamento recita:

alla tabella B) sono introdotte le seguenti variazioni:

- a) in diminuzione — cap. 2300 — elevare la riduzione da lire 465 milioni a lire 844.900.000;
- b) in aumento — istituzione del cap. 2185 con la seguente dizione: "Ulteriore sottoscrizione di quote di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero" Lire 379.900.000.

Vuole illustrarlo, Presidente? Prego.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Questo emendamento introduce le variazioni necessarie per rendere operante la legge, che abbiamo approvato qualche minuto fa, dell'aumento del capitale dell'Autostrada del Brennero. Quindi era indispensabile prevedere una variazione di bilancio, altrimenti la legge non servirebbe a nulla senza lo stanziamento del bilancio.

PRESIDENTE: In sostanza si tratta di prendere i fondi dal fondo di riserva dei nuovi provvedimenti per metterli in un capitolo specifico della sottoscrizione.

Hanno tutti il testo dell'emendamento? Le firme sono: Pancheri, Balzarini e Ongari, in

sostanza a nome della Giunta.

C'è qualcuno che intende parlare sull'emendamento testè distribuito e illustrato? Nessuno.

E' in votazione l'emendamento, che porta la diminuzione al cap. 2300 da lire 465 milioni a lire 844.900.000, e l'istituzione contemporanea di un nuovo cap. 2185 in aumento: "Ulteriore sottoscrizione di quote di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero" lire 379.900.000.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: l'emendamento è approvato con 30 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astenuti.

E' in discussione l'art. 2, comprendendo naturalmente l'emendamento testè approvato. Chi intende parlare? Nessuno.

E' in votazione l'art. 2, come emendato: è approvato con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 3 astenuti.

Art. 3

Per l'anno 1980 è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 97.150.000 da iscrivere al cap. 1650 in applicazione dell'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17.

L'importo di lire 97 150.000.000 è assegnato per lire 48.575.000 alla Provincia Autonoma di Bolzano e per lire 48.575.000 alla Provincia Autonoma di Trento.

Lo metto in votazione: è approvato con 27 voti favorevoli e 11 astenuti.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Naturalmente ricordo che la votazione, essendo relativa al bilancio, va fatta distintamente per Province. Procederemo prima con la Provincia di Bolzano.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano:

Votanti 22 - maggioranza richiesta 18

sì 19

no 1

schede bianche 2

Consiglieri della Provincia di Trento:

votanti 27 - maggioranza richiesta 19

sì 14

no 6

schede bianche 7

Non essendo stata raggiunta la maggioranza in ambedue le Province, a termine dell'ultimo comma dell'art. 84 dello statuto, il disegno di legge viene deferito all'Organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

L'ordine del giorno, come approvato nell'ultima seduta, prevede ora l'esame del *disegno di legge n. 40*: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24 giugno 1977, n. 7, contenente norme per il trattamento giuridico ed economico degli impiegati regionali e di altri enti pubblici eletti Consiglieri regionali o amministratori di enti pubblici".

Sull'ordine dei lavori, cons. Fedel? Prego.

FEDEL (segretario questore - P.P.T.T.-U.E.): Signor Presidente, signori colleghi, siccome siamo in materia di variazione di bilanci e di esercizi finanziari, e vedo che l'ordine del

giorno prosegue al punto 5) con il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979, quindi sempre in tema con quanto trattato precedentemente, successivamente il punto 6) e il punto 7) prevedono il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1979 e la prima nota di variazione di bilancio, ripeto che faccio la proposta di trattare i punti 5), 6) e 7) perché sono problemi di estrema importanza, visto che siamo in tema appunto di esercizio finanziario e cose di questo genere.

Quindi la mia proposta è di trattare i punti 5), 6) e 7) e successivamente evidentemente il 2).

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori il cons. Fedel ha proposto l'anticipazione relativamente all'originale ordine del giorno dei punti n. 5) disegno di legge n. 47, punto 6) delibera n. 15, punto 7) delibera n. 14. Sulla proposta possono intervenire due a favore e due contro. Chi intende parlare? Pro o contro cons. Boato?

BOATO (N.S.-N.L.): Contro. Prima vorrei fare un appunto di tipo metodologico formale per questo strano gioco, che al di là dei rapporti fra D.C. e S.V.P. fa sviare addirittura la richiesta di rinvio del disegno di legge n. 40 in una richiesta di anticipo di due delibere e un disegno di legge, che non hanno l'urgenza del giorno prima o del giorno dopo, e che comunque sarebbero andate in discussione probabilmente lo stesso, a un consigliere del P.P.T.T.

Allora rilevo che sarebbe un po' più corretto se ci fosse la richiesta esplicita del rinvio, al di là del contenuto e del merito, — credo che un giudizio su questo si possa dare —, del disegno di legge n. 40. Quindi c'è questa richiesta però non espressa, come aveva fatto la S.V.P. altre volte, ma deviata su un battitore non libero, cioè il P.P.T.T.....

PRESIDENTE: Dobbiamo assumerla come è stata fatta però, consigliere!

BOATO (N.S.-N.L.): Dobbiamo assumerla come è stata fatta, allora io però devo rilevare che per caso questo anticipo di tre leggi che non hanno urgenza e che vien motivato sull'urgenza, rimanda automaticamente il disegno di legge n. 40.

Sono contrario per la rilevanza del dibattito che si deve esprimere sul disegno di legge n. 40, per i contenuti rispetto alla moralità pubblica e all'esempio o al non esempio che possono dare i consiglieri regionali e provinciali, a proposito di autoprivilegio o invece di autolimitazione dei privilegi. C'è stato un colpo di mano, a proposito, in Consiglio provinciale di Trento, che ha un riferimento diretto con quanto dovrebbe avvenire o sta per avvenire in Consiglio regionale e viene tenuto ancora sospeso con una strana, a maggior ragione strana ambiguità, nel momento in cui proprio la DC ha imposto, trasgredendo tra l'altro a un accordo di conferenza dei capigruppo, un anticipo all'ordine del giorno del disegno di legge corrispettivo a quello che non si vuol discutere in questa sede, il n. 40, per quanto riguarda i dipendenti regionali e di enti affini, chiamiamoli così perché non riguarda solo i dipendenti regionali in senso stretto.

Per cui questo colpo di mano ha, senza mitizzare la Regione finché sta in piedi l'istituzione regionale, posto un anticipo su una competenza, che doveva andare logicamente, gerarchicamente dalla Regione alla Provincia o, comunque, se non gerarchicamente, doveva andare in ordine temporale, essere prima definita a livello regionale e poi a livello provinciale; è già stata anticipata.

Io non so se questo abbia il significato di un colpo di mano specifico interno ai rapporti tra

Giunta regionale, mentre è apparso più un'offesa alle minoranze a livello di Consiglio provinciale, questo anticipo imposto e questa discussione affrettatissima per chiudere la vicenda; ritengo che questo abbia a che vedere invece in questa sede prevalentemente con il rapporto all'interno della Giunta fra D.C. e SVP. Non so che rilievi abbia da fare oggi la SVP, spero che abbia da fare dei rilievi che vanno nella stessa direzione di quelli che ha già espresso, almeno in commissione, Neue Linke-Nuova Sinistra e che comunque ci siano dei rilievi a questo disegno di legge, ma oggi la SVP si trova di fronte a un fatto compiuto, che è l'approvazione di questa stessa legge a livello provinciale, della Provincia autonoma di Trento, avvenuta lo scorso mercoledì, cioè nell'ultima seduta del Consiglio provinciale. Questo non è indifferente e questo colpo di mano e questo fatto compiuto, di fronte a cui la DC pone tutto il Consiglio regionale e in specifico il partner più importante di Giunta, la SVP, con tutto il rispetto di tutti i partner anche più piccoli e di tutti i gruppi più piccoli, comporterebbe, non dico un anticipo, ma una discussione immediata di questo disegno di legge perchè a questo punto diventa risibile una sospensione, avendo appunto fatto la DC o imposto quello che ha fatto a livello di Consiglio provinciale.

C'è stata anche una polemica sulla stampa, per cui tutti sanno di questo, che riguarda il contenuto di questa legge e un consigliere della DC qui presente, a Beccara, presidente della I^a Commissione, ha e non tanto amichevolmente "insultato" il rappresentante di Nuova Sinistra per aver posto, "insultato" nel senso sostanziale, cioè fatto vedere come uno strano personaggio o uno strano gruppo questo di Nuova Sinistra —, per aver posto questioni a

livello di Consiglio provinciale che invece vanno poste in altra sede. E noi per l'ennesima volta oggi, rifiutandoci appunto o dicendo che siamo contrari a questo ennesimo rinvio della legge, poniamo la questione nella sede propria e il Presidente della I^a Commissione a Beccara lo dovrebbe sapere, non dovrebbe scrivere una bugia o far scrivere una bugia sui giornali che lo hanno cortesemente ospitato, come cortesemente hanno ospitato anche la mia molto più breve replica....

PRESIDENTE: Stia all'argomento!

BOATO (N.S.-N.L.): L'argomento è che questa era la sede da porre la questione che è contenuta in questa legge, ma che è contenuta indirettamente anche in quella a livello provinciale, che voi avete già voluto imporre a tutti, alle minoranze, ma anche ai partner di Giunta.

Ho concluso, ho spiegato che è ormai irrisolvibile qualsiasi rinvio e che è ridicolo che venga fatto chiedere questo rinvio indirettamente, mediante un anticipo di leggi, che non hanno alcuna necessità di un anticipo, e tramite un gruppo che non è neppure in Giunta regionale.

PRESIDENTE: Altri? Pro o contro consigliere? In che cosa consiste?

a **BECCARA (D.C.):** Un'accusa di scorrettezza che mi ha fatto un attimo fa il collega Boato ...

PRESIDENTE: Illustri brevemente, poi vediamo.

a **BECCARA (D.C.):** Il cons. Boato fa un grossa confusione, cioè non è capace di distinguere e chi non è capace di distinguere evidentemente si trova spesso in uno stato confusionale.

Il cons. Boato ha scritto sull' "Alto Adige" che l'approvazione in Consiglio provinciale della

legge che nella seconda parte assicura anche ai dipendenti provinciali, in definitiva, il trattamento che lo statuto dei lavoratori assegna ai dipendenti degli enti privati è una legge sintomo della immoralità di una classe dirigente, che a man bassa si attribuisce privilegi.

Io ho cercato di illuminare la sua mente affinché riesca a distinguere le due cose. Se afferma che una cosa giusta è giusta, teoricamente dice che è giusta, evidentemente non può affermare poi che chi l'ha approvata è un immorale, io lo ho aiutato a capire che il problema è diverso. Se lui ritiene che noi consiglieri provinciali o regionali non abbiamo diritto, in presenza di una pensione che ci viene attribuita....

PRESIDENTE: Consigliere, mi deve dire in che cosa consiste perchè non ho capito!

a **BECCARA (D.C.):** Consiste nel fatto che un attimo fa il cons. Boato mi ha accusato di scorrettezza nel modo di agire, nel modo di parlare e nel modo di scrivere per quanto ho scritto. Io rifiuto questa accusa e gliela rivolgo contro!

PRESIDENTE: Perchè chiede la parola. cons. Boato?

BOATO (N.S.-N.L.): Non rispondo a quello che il consigliere in maniera, secondo me, non corretta, ha riportato qui; dico solo che quello che intendevo per scorrettezza era il fatto che c'era una richiesta di porre nella sede giusta il problema della doppia pensione e la sede giusta è questa del Consiglio regionale e noi cerchiamo da tante sedute di portarlo e c'è un ordine del giorno già presentato, che è in mano a tutti i consiglieri, per cui non si può negare che noi non l'abbiamo posto nella sede giusta. Era solo questo.

Chiudo, dicendo che come Neue Linke-Nuova Sinistra, se questo rinvio verrà di nuovo fatto ...

PRESIDENTE: Ha già parlato su questo, consigliere!

BOATO (N.S.-N.L.): ... mi allontanerò dall'aula per protesta contro questa vessazione, inopportunità politica

PRESIDENTE: Si può parlare solo una volta!

Chiusa questa vicenda intermedia, possono parlare ancora uno contro e due a favore. Nessuno chiede ulteriormente di parlare?

E' in votazione la proposta fatta dal cons. Fedel di anticipare il punto 5): disegno di legge 47, il punto 6): delibera n. 15, il punto 7): delibera n. 14, rispetto all'unico altro punto che rimane, cioè al disegno di legge n. 40.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: con 21 voti favorevoli, 11 contrari ed 1 astensione la proposta è approvata.

Punto 5 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 47: "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979"*.

La parola al relatore proponente, Presidente della Giunta.

PANCHERI (Presidente G.R.-D.C.): A termini dell'art. 48 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1979 parificato dalla Corte dei conti a Sezioni riunite nell'adunanza del 18 luglio 1980.

Prima di procedere alla illustrazione dei

risultati della gestione 1979 giova avvertire che il documento contabile presentato è stato predisposto sulla base dell'ordinamento regionale vigente.

Tali norme non si armonizzano più con le nuove disposizioni fissate con legge 5 agosto 1978, n. 468. Nel nuovo ordinamento l'esposizione dei fatti contabili, la situazione di cassa nonché quella dei residui trovano diversa collocazione. Tale diversità non giova indubbiamente alla comparabilità dei conti del settore pubblico e pertanto al fine di ovviare a tale inconveniente la Giunta regionale sta predisponendo un nuovo disegno di legge in materia di bilancio.

I risultati della gestione dell'esercizio 1979 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari al conto del bilancio ed al conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1979 approvato con legge regionale 22 agosto 1979, n. 1, presentava, in complesso un'entrata di lire 27.487.249.206 ed una spesa di lire 30.180.000.000. Alla maggiore spesa di lire 2.692.750.794, rispetto all'entrata, veniva fatto fronte, per lire 2.622.750.794, mediante l'utilizzo di pari importo dell'avanzo realizzato nell'esercizio 1977, mentre per il rimanente onere di lire 70.000.000 si operava l'iscrizione a spareggio a termini dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Con il provvedimento di variazione approvato con deliberazione n. 12 del 14 novem-

bre 1979 dell'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti, l'unico che interessi il bilancio regionale dell'esercizio di che trattasi, vennero approvate variazioni in aumento di lire 1.827.156.672 per l'entrata e di lire 6.918.212.401 per la spesa per cui le somme autorizzate per lo stesso esercizio ammontano a lire 29.314.405.878 per l'entrata ed a lire 37.098.212.401 per la spesa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1979 assommano a lire 28.263.577.073 con una minore entrata di lire 1.050.828.805 rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a lire 32.605.369.403 con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di lire 4.492.842.998.

Il divario fra le previsioni finali e gli accertamenti nelle entrate va posto in relazione, essenzialmente, alle minori entrate per rimborsi di spese, nonché a quelle afferenti la mancata alienazione alle Province di Trento e di Bolzano di parte delle quote di partecipazione di proprietà regionale del fondo di dotazione e della annessa sezione del credito agrario dell'Istituto Mediocredito Trentino-Alto Adige in conseguenza della differita sottoscrizione di nuove quote dei fondi dell'Istituto medesimo (lire 970.000.000).

I minori impegni, rispetto alle previsioni, vanno iscritti per lire 1.249.582.998 ad economie vere e proprie accertate su vari capitoli, mentre per il restante importo riflettono le somme stanziare per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi, che non si sono concretati in leggi entro la fine dell'esercizio.

In complesso la gestione di competenza registra un disavanzo di lire 4.341.792.330. Tenuto conto peraltro dell'avanzo finanziario ai 31

dicembre 1978 accertato in lire 9.530.567.614, del peggioramento nei residui attivi di lire 2.004.194.745 e del miglioramento nei residui passivi di lire 220.551.064, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1979 una eccedenza attiva di lire 3.405.131.603. Al riguardo va ricordato che di tale somma lire 1.746.761.091 sono già state utilizzate a pareggio del bilancio 1980, mentre la rimanente disponibilità verrà impiegata parte, a copertura di oneri derivanti da leggi già presentate (lire 300.000.000) e, parte a copertura di oneri a carico del bilancio 1980.

La situazione di cassa

Nel corso dell'esercizio 1979 sono state effettuate riscossioni per complessive lire 30.151.296.308 di cui lire 18.588.515.960 in conto competenza e lire 11.562.780.348 in conto residui. I pagamenti dell'esercizio stesso sono ammontati a lire 19.059.567.967 di cui lire 13.758.988.569 in conto competenza e lire 5.300.579.398 in conto residui.

La gestione di cassa nell'esercizio in questione ha presentato una eccedenza attiva di lire 11.091.728.341. Ne consegue che il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ammontava a lire 2.938.383.612, alla chiusura dell'esercizio stesso presentava una giacenza di lire 14.030.111.953.

La situazione dei residui

La situazione alla chiusura dell'anno finanziario 1979 presenta una eccedenza passiva di lire 10.624.980.350, mentre alla chiusura dell'esercizio 1978 si era riscontrata una eccedenza attiva di lire 6.592.184.002.

I residui passivi, che al 1. gennaio 1979 ammontavano a lire 24.591.591.447, espongono al 31 dicembre 1979 un importo di lire 37.916.841.819 di cui lire 12.055.230.314 di spese in conto capitale.

I residui attivi, per lo stesso esercizio, presentano alla chiusura la somma complessiva di lire 27.291.861.469 di cui lire 24.964.893.853 per entrate tributarie, lire 2.296.720.462 per entrate extratributarie e lire 30.247.154 per rimborso di crediti. I residui attivi del titolo I sono dovuti esclusivamente a quote di tributi dello Stato che per statuto sono dovoluti alla Regione e principalmente (lire 17.279.031.845) riguardano la somma sostitutiva della compartecipazione all'ex I.G.E. il cui versamento nelle casse regionali è subordinato, come è noto, all'emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria, mentre quelle del titolo II - Entrate extratributarie sono costituite quasi in toto (lire 2.256.037.245) dalle somme dovute dalle Province autonome di Trento e di Bolzano a titolo di rifusione degli oneri sostenuti per il personale posto a disposizione delle province stesse.

La situazione patrimoniale

La consistenza patrimoniale presenta al 31 dicembre 1979 una eccedenza attiva di lire 17.188.419.814 con un peggioramento di lire 10.415.185.138 rispetto alla consistenza accertata all'inizio dell'esercizio finanziario.

Il peggioramento rappresenta la risultante di una serie di fattori operanti in senso opposto, ma riflette, in particolare, da un lato il peggioramento delle attività e passività finanziarie (lire 6.125.436.011), derivante per lire 4.341.792.330 dal disavanzo di compe-

tenza recato dalla gestione del bilancio e per lire 1.783.643.681 dalle variazioni peggiorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi a seguito dei riaccertamenti operati in chiusura d'esercizio, e, dall'altro, la riduzione delle attività non disponibili sulla cui entità ha inciso in misura determinante il trasferimento, operato a norma della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, della nuova caserma dei vigili del fuoco alla Provincia autonoma di Bolzano (lire 2.753.485.943).

Del tutto secondaria, ai fini della consistenza del patrimonio, appare invece la contrazione delle attività disponibili. Questa, infatti, riguarda in massima parte la cessione alle Province autonome di Trento e di Bolzano di parte delle quote, di proprietà regionale, del fondo di dotazione e dell'annessa sezione di credito agrario del Mediocredito Trentino-Alto Adige e trova, quindi, compensazione in entrate di bilancio di importo analogo.

Dopo l'esposizione di queste note che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1979 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 1979, la Giunta sottopone all'attenzione del Consiglio il presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei singoli Consiglieri.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Achmüller)

PRESIDENTE: Prego, cons. Grigolli, per la lettura della relazione della II^a Commissione.

GRIGOLLI: D.C.): Il disegno di legge è stato

esaminato dalla II^a Commissione legislativa nella seduta del 9 ottobre 1980.

Dopo la lettura e l'approvazione dei singoli articoli, il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato a maggioranza, con una astensione (D'Ambrosio).

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Il dibattito generale è aperto. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Votiamo per il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato con 4 astensioni.

Art. 1

Sono convalidati gli unici decreti (allegato n. 1, n. 2 e n. 3), del Presidente della Giunta regionale n. 346 del 6 agosto 1979, n. 471, del 15 novembre 1979 e n. 499 del 6 dicembre 1979, con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 3.000.000, lire 3.000.000 e lire 14.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritte nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1979 e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 2

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo di bilancio

in. L. 28.263.577.073
delle quali furono riscosse . . . L. 18.588.515.960

e rimasero da riscuotere. . . . L. 9.675.061.113

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 7 astensioni.

Art. 3

Le spese correnti in conto capitale e per rimborso di prestiti della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo di bilancio

in. L. 32.605.369.403
delle quali furono pagate. . . . L. 13.758.988.569

e rimasero da pagare L. 18.846.380.834

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1979 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie. L. 23.793.640.892
Spese correnti L. 20.772.073.663

Differenza L. 3.021.567.220

Entrate complessive. L. 28.263.577.073
Spese complessive L. 32.605.369.403

Disavanzo di competenza . . . L. 4.341.792.330

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 5

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1978 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio:

in. L. 29.179.580.704
delle quali furono riscosse . . . L. 11.562.780.348

e rimasero da riscuotere. . . . L. 17.616.800.356

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Art. 6

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1978 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio:

in. L. 24.371.040.383
delle quali furono pagate. . . . L. 5.300.579.398

e rimasero da pagare L. 19.070.460.985

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 7

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1979 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1979 (art. 2) . . . L. 9.675.061.113
 Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (Art. 5) L. 17.616.800.356

Residui attivi al 31.12.1979 . L.27.291.861.469

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Art. 8

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1979 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1979 (Art. 3) L. 18.846.380.834
 Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (Art. 6) L. 19.070.460.985

Residui passivi al 31.12.1979 L. 37.916.841.819

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Art. 9

E' accertato nella somma di lire 3.405.131.603 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1979 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al
 1 gennaio 1979 L. 9.530.567.614
 Entrate dell'esercizio
 finanziario 1979 L. 28.263.577.073

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1978 e precedenti, cioè:

Accertati

al 1/ 1/1979 L. 24.591.591.447
 al 31/12/1979 L. 24.371.040.383
L. 220.551.064
L. 38.014.695.751

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1979 L. 32.605.369.403

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1978 e precedenti, cioè:

Accertati

al 1/ 1/1979 L. 31.183.775.449

al 31/12/1979 L. 29.179.580.704

L. 2.004.194.745

Avanzo finanziario al

31 dicembre 1979.....L. 3.405.131.603

L. 38.014.695.751

Metto in votazione l'art. 9: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Wer meldet sich zu Wort zum Art. 9? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung? Der Art. 9 ist mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen getrennt nach Provinzen ab. Bitte die Stimmzettel für die Provinz Bozen verteilen.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Trient.

Chi chiede la parola in merito all'art. 9? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astensioni? L'art. 9 è approvato con 6 astensioni.

Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede. Votiamo separatamente per Province. Prego distribuire le schede per la Provincia di Bolzano.

Prego distribuire le schede per la Provincia di Trento.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

(Assume la Presidenza il Presidente PARIS)

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano:

Votanti 24 - maggioranza richiesta 18

sì 21

no 1

schede bianche 2

Consiglieri della Provincia di Trento:

Votanti 23 - maggioranza richiesta 19

sì 12

no 5

schede bianche 6

A termini dell'ultimo comma dell'art. 84, il disegno di legge sarà inviato all'apposito organo regionale per il riesame dei bilanci, come previsto dall'art. 84.

Punto 6) dell'ordine del giorno: *Delibera n. 15: "Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1979"*.

Signori Consiglieri,

la gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1979 registra un disavanzo di lire 98.187.492 risultante dalla differenza fra l'entrata e la spesa e dalla somma degli impegni assunti e non liquidati alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 1979 si è riscontrato un avanzo finanziario pari a lire 298.720.051. A questo fondo si fa riferimento nelle variazioni di bilancio che non registrano assegnazioni a carico del bilancio generale della Regione.

Nel corso dell'esercizio 1979 si è attinto all'avanzo finanziario per la copertura della seconda nota di variazione per un importo di lire 165.000.000.

A seguito di preciso esame condotto in contraddittorio con il Tesoriere del Consiglio regionale (Cassa di Risparmio di Trento) è risultata una giacenza di cassa al 31 dicembre 1979 pari a lire 416.343.846.

L'ammontare dei residui passivi che al termine dell'esercizio in questione è di lire 117.623.795, riflette gli impegni assunti o conseguenti a deliberazioni approvate nel corso dell'anno.

Con gli allegati prospetti dimostrativi si dà un quadro esatto della situazione finanziaria e dei risultati delle operazioni di gestione effettuate nel corso del 1979. Si documentano analiticamente le entrate e le spese di ogni capitolo di bilancio e si dimostrano le variazioni apportate alle previsioni iniziali, con variazioni di bilancio e prelevamenti dal fondo di riserva.

L'Elaborato contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio;
- la seconda il conto generale del patrimonio.

Allegati al rendiconto sono:

- a) il decreto di storno dal fondo di riserva;
- b) il quadro del riassunto generale della gestione di bilancio;
- c) il prospetto riepilogativo dei valori mobiliari.

Alla luce di tali chiarimenti e con riserva di

ulteriori informazioni, mi prego sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1979.

RENDICONTO 1979

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta dell'8 ottobre 1980;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

ad unanimità di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

di approvare il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979 nelle seguenti risultanze:

— Entrate e spese

Entrate	L. 2.850.154.363
Spese	L. 2.948.341.855

Disavanzo della competenza ..	L. <u>98.187.492</u>
-------------------------------	----------------------

— Partite che si compensano

Entrate	L. 5.000.000
Spese	L. 5.000.000

Differenza	L. <u>—</u>
------------------	-------------

Riepilogo

- Entrate complessive L. 2.855.154.363
- Spese complessive L. 2.953.341.855

Disavanzo della Gestione
di competenza L. 98.187.492

di accertare nella somma di L. 298.720.051
l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1979
come risulta dai seguenti dati:

- Avanzo finanziario al
1.1.1979 L. + 358.023.163
- Disavanzo nella gestione di
competenza L. — 98.187.492
- Miglioramento nei residui
passivi L. + 38.844.380

Avanzo finanziario al 31 di-
cembre 1979 L. + 298.720.051

Avanzo finanziario

- Avanzo finanziario al
1 gennaio 1979 L. + 358.023.163
- Entrate esercizio 1979 L. + 2.855.154.363
- L. + 3.213.177.526
- Spese esercizio 1979 L. — 2.953.341.855
- L. + 259.835.671
- Miglioramento nei residui
passivi L. + 38.884.380

Avanzo finanziario al
31.12.1979 L. + 298.720.051

E' aperta la discussione sulla relazione e sulla proposta di deliberazione. Chi chiede di parlare? Nessuno.

Nessuno chiede la votazione per parti, che in questo caso sono articoli del provvedimento? Nessuno. Allora diamo lettura integrale, se nessuno chiede la votazione o la discussione al limite per parti, in pratica per articoli.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 18.11.1980

Visto l'articolo 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 8 ottobre 1980;

A termini dell'articolo 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata ed uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione del 9 gennaio 1979, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1979;

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale del 18 ottobre e del 20 dicembre 1979, recanti variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1979;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 49 del 21 dicembre 1979;

ad..... di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

Art. 1

E. convalidato l'unito decreto n. 39 del 21 dicembre 1979 con il quale è stato effettuato il prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese iscritto al capitolo n. 52 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1979 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spesa indicati nel decreto suddetto.

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in. L. 2.855.154.363
delle quali furono riscosse L. 2.855.154.363

e rimasero da riscuotere. L. —

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in. L. 2.953.341.855
delle quali furono pagate. L. 2.835.718.060

e rimasero da pagare L. 117.623.795

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate

e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1979 rimane così stabilito:

Entrate e spese

Entrate extratributarie L. + 2.850.154.363

Spese correnti L. — 2.948.341.855

Disavanzo L. — 98.187.492

Partite che si compensano

Entrate L. 5.000.000

Spese. L. 5.000.000

Differenza L. —

Riepilogo generale

Entrate complessive. L. + 2.855.154.363

Spese complessive L. — 2.953.341.855

Disavanzo finale della
competenza L. — 98.187.492

Art. 5

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1979 sono stabiliti in L. 117.623.795 così risultante:

- Somme rimaste da pagare
sulle spese accertate per
la competenza propria
dell'esercizio 1979. L. 117.623.795

- Somme rimaste da pagare
sui residui degli esercizi
precedenti. L. —

L. 117.623.795

Art. 6

E' accertato nella somma di lire 298.720.051 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1979, come risulta dai seguenti dati:

— Avanzo finanziario al	
1.1.1979	L. 358.023.163
— Entrate dell'esercizio finanziario 1979	L. 2.855.154.363
— Aumento dei residui attivi	—
— Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1978 e precedenti:	

Accertati:

all'1.1.1979	L. 113.634.600	
al 31.12.1979	L. 74.750.220	
		L. 38.884.380
		<u>L. 3.252.061.906</u>

PASSIVITA'

— Spese dell'esercizio finanziario 1979	L. 2.953.341.855
— Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1979.	<u>L. 298.720.051</u>
	<u>L. 3.252.061.906</u>

Nessuno intende parlare nemmeno per dichiarazioni di voto? Nessuno. Almeno il bilancio del vostro Consiglio! Voglio vedere se dopo non ci sono quando facciamo un'altra deliberazione!

E' in votazione la delibera: è approvata alla unanimità.

Punto 7) dell'ordine del giorno: *Delibera*

n. 14: "Prima nota di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1980".

Signori Consiglieri,

La presente nota di variazione al bilancio 1980, approvata dall'Ufficio di Presidenza in data 8 ottobre a. c., concerne il rifinanziamento di alcuni capitoli di spesa, il cui stanziamento originario si è dimostrato insufficiente, a seguito delle note modifiche intervenute nella misura dell'indennità consiliare e nel conseguente trattamento pensionistico degli ex Consiglieri regionali, nonché per l'aumento della indennità diaria spettante ai Consiglieri regionali.

Vi è infine da conteggiare la somma di lire 5 milioni deliberata dall'Ufficio di Presidenza per le finalità indicate nel capitolo 27.

Alla copertura della spesa prevista in Lire 575 milioni, si provvede con lire 450 milioni a carico del bilancio della Regione; con lire 42 milioni utilizzando parte dell'avanzo finanziario accertato al 31 dicembre 1979 in L. 298.720.051; infine con una riduzione di alcuni capitoli di spesa 1980 per un importo di lire 33 milioni.

Con tali chiarimenti e delucidazioni si sottopone alla vostra approvazione la presente proposta di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio 1980.

L'Ufficio di Presidenza del
Consiglio regionale

Nella seduta dell'8 ottobre 1980;

Visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1980;

Vista la proposta di variazione al bilancio del Consiglio regionale presentata dal

Presidente medesimo;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale

delibera

di approvare la proposta di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980 nelle seguenti risultanze:

Entrata - (in aumento)

Al cap 8 "Assegnazione a carico del bilancio regionale"	L. 450.000.000
Al cap. 10 "Contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali"	L. 50.000.000
Utilizzazione parziale dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1979	<u>L. 42.000.000</u>
	<u><u>L. 542.000.000</u></u>

Spesa - (in aumento)

Cap. 1 "Indennità ai Consiglieri regionali"	L. 370.000.000
Cap. 3 "Spese di viaggio, indennità di trasferta, indennità spesa giornaliera ai Consiglieri regionali	L. 35.000.000
Cap. 15 "Assegni vitalizi diretti e di reversibilità; indennità di fine mandato agli ex Consiglieri regionali	L. 165.000.000
Cap. 27 "Acconto 'una tantum' su indennità premio di servizio	<u>L. 5.000.000</u>
Totale della spesa in aumento	<u><u>L. 575.000.000</u></u>

Spesa - (In diminuzione)

Cap. 6 "Assistenza sanitaria ai Consiglieri regionali"	L. 10.000.000
Cap. 17 "Assistenza sanitaria agli ex consiglieri regionali	L. 20.000.000
Cap. 30 "Assistenza sanitaria al personale collocato a riposo"	<u>L. 3.000.000</u>
Totale della spesa in diminuzione	<u><u>L. 33.000.000</u></u>

Riepilogo

<i>Spesa (in aumento)</i>	L. 575.000.000
<i>Spesa (in diminuzione)</i>	<u>L. 33.000.000</u>
<i>Differenza in Aumento</i>	<u><u>L. 542.000.000</u></u>

E' aperta la discussione.

Chi chiede di parlare? Nessuno.

Dò lettura della deliberazione:

Il Consiglio regionale

Nella seduta del 18.11.1980

Visto il bilancio del Consiglio regionale;
Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'8 ottobre 1980;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

ad di voti legalmente espressi,

delibera

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata - (In aumento)

Cap. 8 "Assegnazione a carico del bilancio regionale"	L. 450.000.000
Cap. 10 "Contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali"	L. 50.000.000
Utilizzazione parziale dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1979	<u>L. 42.000.000</u>
	<u><u>L. 542.000.000</u></u>

Spesa - (In aumento)

Cap. 1 "Indennità ai Consiglieri regionali"	L. 370.000.000
Cap. 3 "Spese di viaggio, indennità di trasferta, indennità spesa giornaliera ai Consiglieri regionali"	L. 35.000.000
Cap. 15 "Assegni vitalizi diretti e di reversibilità, indennità di fine mandato agli ex Consiglieri regionali"	L. 165.000.000
Cap. 27 "Acconto 'una tantum' su indennità premio di servizio"	<u>L. 5.000.000</u>
Totale in aumento	<u><u>L. 575.000.000</u></u>

Spesa - (In diminuzione)

Cap. 6 "Assistenza sanitaria ai Consiglieri regionali"	L. 10.000.000
--	---------------

Cap. 17 "Assistenza sanitaria agli ex Consiglieri regionali	L. 20.000.000
Cap. 30 "Assistenza sanitaria al personale collocato a riposo"	<u>L. 3.000.000</u>
Totale in diminuzione	<u><u>L. 33.000.000</u></u>

Riepilogo

Spesa - (in aumento)	L. 575.000.000
Spesa - (in diminuzione)	<u>L. 33.000.000</u>
Differenza in aumento	<u><u>L. 542.000.000</u></u>

Nessuno vuole parlare nemmeno per dichiarazione di voto? No.

E' in votazione la delibera testè letta: è approvata all'unanimità.

Punto 2) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 40: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 24 giugno 1977, n. 7, contenente norme per il trattamento giuridico ed economico degli impiegati regionali e di altri enti pubblici eletti consiglieri regionali o amministratori di altri enti pubblici."*

Sull'ordine dei lavori, cons. Peterlini? Prego.

PETERLINI (S.V.P.): Ich möchte vorschlagen, nachdem wir heute vormittag schon eine dicke Tagesordnung behandelt haben und heute nachmittag zahlreiche Mitglieder des Regionalrates Verpflichtungen haben, daß wir die Sitzung jetzt abrechnen und auf die nächste Woche vertagen und möglicherweise auch die Kommissionen jetzt mit den Arbeiten beginnen können.

(Avendo questa mattina già trattato un nutrito ordine del giorno e siccome questo pomeriggio molti Consiglieri devono adempiere ad altri impegni, propongo di sospendere la seduta e di rinviarla alla prossima settimana, onde permettere possibilmente anche alle commissioni di iniziare i loro lavori.)

PRESIDENTE: La proposta del cons. Peterlini è che il Consiglio sospenda i lavori, le motivazioni le avete udite.

Possono parlare due a favore e due contro. Chi chiede di parlare? Cons. Erschbaumer, prego.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Dagegen!

PRESIDENTE: Prego!

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Und zwar möchte ich das wie folgt begründen: einmal, wenn wir jetzt gerade für heute den Regionalrat einberufen haben und zur Sitzung zusammengekommen sind, sollten wir nicht ihn schon wieder nach zwei Stunden abbrechen, denn allzu gerne wollen die Mehrheitsparteien der Opposition die Schuld geben, wenn die Arbeiten nicht weitergehen. Hier und heute wäre die Möglichkeit, die Arbeiten fortzusetzen, auch diesen Gesetzentwurf zu behandeln bzw. auch nachher noch Anfragen und Interpellationen zu machen. Wenn aber die S.V.P. intern mit diesem Gesetzentwurf so Schwierigkeiten hat, daß sie nach Monaten von Diskussionen noch nicht ausgereift ist, soll sie sich entscheiden, ob sie den Antrag stellt, daß dieser Gesetzentwurf ganz zurückgenommen wird oder sonst muß sie sich einfach einmal durchringen. Man kann nicht hier ständig den ganzen Regionalrat — natürlich die Mehrheits-

parteien haben die Stärke dazu — so benützen, daß man ständig Anträge stellt, um Tagesordnungspunkte zu vertagen.

Daher spreche ich mich dagegen aus. Ich bin der Meinung, wenn wir schon da sind, sollten wir bis 2 Uhr arbeiten, so wie wir es auch am letzten Donnerstag gemacht haben. Allerdings ist damals auch ein Teil der Mehrheitsparteien nicht mehr anwesend gewesen, so daß es dann nicht mehr zu einer genügenden Stimmenzahl gekommen ist bei der Abstimmung. Daher sollte man nicht ständig den Oppositionsparteien die Schuld in die Schuhe schieben, wenn es hier mit den Arbeiten nicht weitergeht. Ich bin dafür; wir sollten jetzt weiterarbeiten!

(ERSCHBAUMER (S.P.S.): Contrario!

PRESIDENTE: Prego!

(Lo desidero motivare con le seguenti argomentazioni: innanzitutto non ritengo sia il caso di interrompere la seduta ora dopo due ore, dato che il Consiglio regionale è stato convocato per oggi ed i Consiglieri sono intervenuti alla seduta, e soprattutto per il fatto che i partiti di maggioranza spesso e volentieri imputano all'opposizione essere la causa del rallentamento dei lavori. Oggi si presenta quindi la possibilità di continuare la seduta e per trattare il presente progetto di legge e di occuparsi infine anche delle interrogazioni e delle interpellanze. Se lo S.V.P. ha difficoltà interne per questo progetto di legge, da non riuscire a far maturare una soluzione dopo mesi di discussioni, decida di presentare la proposta per un ritiro definitivo del progetto di legge, oppure accetti una volta il confronto. Non si può presentare continuamente al Consiglio regionale propo-

ste di rinvio di singoli punti dell'ordine del giorno, sebbene i partiti di maggioranza abbiano la necessaria forza parlamentare.

Per questo motivo sono contrario. Dal momento che ci troviamo riuniti in questa sede sarebbe bene continuare i lavori fino alle ore 14, come concordato lo scorso giovedì. E' vero, a quella seduta non erano presenti tutti i Consiglieri dei partiti di maggioranza, la qual cosa ha causato la mancanza del numero legale al momento della votazione. Non si attribuisca quindi sempre la colpa ai partiti di opposizione, se i lavori non procedono. Sono favorevole a proseguire con la seduta!)

PRESIDENTE: Ancora uno contro e due pro. Prego, cons. Boato.

BOATO (N.S.-N.L.): Ho già detto prima le ragioni della contrarietà all'anticipo della discussione. Volevo solo far notare, anche se so che non ce n'è bisogno data la lungimiranza dei consiglieri, specialmente della maggioranza, che quanto avevo detto prima non erano illazioni e che quindi si sperava di tirare più in lungo la discussione dei tre così urgenti disegni di legge e deliberazioni, ma già io avevo fatto rilevare che si poteva benissimo discutere tutto l'ordine del giorno e che quindi l'anticipo era un invito per non dire che si voleva, per la sesta volta mi sembra, rimandare da parte della S.V.P. il disegno di legge n. 40. Rinvio del resto bene accetto dalla stessa D.C., alla quale interessa che non sia così concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica, lo scandalo di questa duplice legge, che è stata con un colpo di mano fatta passare a livello provinciale mercoledì scorso, e anche questo certifica tutte le cose che sono state dette

prima e che non ripeto, le quali comunque le ipocrisie di qualcuno, di due o tre, che hanno dato un voto diverso dal loro partito per potersi preconstituire qualche altra lettera magari sul giornale e poter dire ai propri elettori che non sono d'accordo col disaccordo e che quindi si troverebbero d'accordo con Nuova Sinistra.

Prima di chiudere vorrei ricordare al Presidente, visto che ci sarà qualcuno, forse, sennò è una mia illazione, che chiede per la seconda volta, in maniera impropria, la parola per fatto personale, che il fatto personale deve essere dimostrato e che soprattutto quando nessuno personalmente, con nome e cognome, viene chiamato in causa non si può parlare di fatto personale.

PRESIDENTE: Cons. Grigolli, pro, vero?

GRIGOLLI (D.C.): La tematica in questione è pro e non rispondo o non entro nel merito dei padri predicatori, che vivono in questa aula. Dico che siamo d'accordo per il rinvio e propongo che si possa convocare subito la commissione finanze per esaminare il bilancio preventivo 1981 della Giunta regionale, in modo che i nostri lavori possano essere proficui al massimo.

PRESIDENTE: Ancora uno a favore? Nessuno.

E' in votazione la proposta del cons. Peterlini di sospendere per oggi i lavori, nell'intesa però che il Consiglio verrà convocato giovedì prossimo, non della corrente settimana, ma della successiva, con all'ordine del giorno gli argomenti che ancora rimangono, cioè il punto 2) e il punto 9) di oggi. Naturalmente se nel frattempo interverranno altri argomenti li inseriremo nell'ordine del giorno.

Preannuncio che se la proposta del cons. Peterlini otterrà la maggioranza, il Consiglio viene sospeso ed è immediatamente convocata la II^a commissione per l'esame del bilancio di previsione 1981 della Regione.

Chi è d'accordo con la proposta Peterlini è pregato di alzare la mano: con 20 voti favorevoli, 14 contrari e 2 astensioni la proposta è approvata.

La seduta è tolta. La seconda commissione è immediatamente convocata nella saletta qui accanto.

(ore 12)